

Objektyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **32 (1960)**

Heft 5

PDF erstellt am: **14.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXXII - Fascicolo V

Lugano, settembre - ottobre 1960

REDAZIONE: Col. Aldo Camponovo, red. responsabile; Col. Ettore Moccetti, Col. S.M.G. Waldo Riva

AMMINISTRAZIONE: Cap. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera un anno fr. 6 - Estero fr. 10,- - C.to ch. post. XI a 53

Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ.

La riforma dell'Esercito approvata dal Consiglio Nazionale*)

MILES

NELL'ultimo numero della «Rivista» ci eravamo studiati di dare, nelle sue linee essenziali raccolte sistematicamente, un quadro per quanto possibile completo della *riforma dell'esercito* come era uscita dalle proposte del Consiglio federale. In esse il Governo aveva cercato di conciliare le esigenze puramente tecnico-militari, sostenute dalla commissione per la difesa militare e dal Dipartimento militare, da un lato, con le possibilità politico-economiche del paese, dall'altro, forzatamente condizionate al potenziale della nostra economia. Ragione per cui già costituivano

un compromesso.

Ma tale compromesso dava modo di rimanere fedeli ai principi fondamentali della nostra democrazia — tra cui la neutralità perpetua e armata —, tenuto conto delle realtà contingenti determinate dai progressi della tecnica e della scienza moderne nella loro applicazione all'arte bellica, e di fissare precisi scopi da perseguire per l'ammodernamento e il rafforzamento dell'esercito, tra cui in particolare: l'au-

*) Vi è ragione di ritenere con certezza che la riforma verrà approvata anche dal Consiglio degli Stati che se ne occuperà nella sessione di dicembre.